

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- presenza di linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici e chiaramente comunicate all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset rifinanziabili presso Banche Centrali o liquidi sui mercati privati. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Short Term Gap).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di Short Term Gap misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve di liquidità e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio. Tale indicatore mira ad assicurare che la banca mantenga un adeguato livello di riserve di liquidità non vincolate che possano essere convertite in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità, sia attesi che potenziali. A tal fine, i coefficienti comportamentali e le assunzioni sottostanti la valutazione dei flussi attesi e potenziali incorporano ipotesi cautelative e estremamente prudenziali, come relativamente a: (i) perdita di una quota di raccolta a vista con clientela, (ii) utilizzi imprevisi di linee di liquidità e di credito irrevocabili non ancora utilizzate, (iii) aumento delle volatilità di mercato per la quantificazione degli scarti di garanzia (haircut) sulle riserve di liquidità e per la stima della esposizione potenziale futura collegata alle posizioni in derivati, rappresentando di fatto uno "scenario prudenziale di base" particolarmente severo, con adozione di percentuali di run-off sulla raccolta a vista ulteriormente cautelative rispetto a quelle identificate da Basilea III (LCR).

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo è finalizzata a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

E' altresì previsto lo svolgimento periodico di una stima di impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo che del mercato) introducendo una soglia obiettivo a tre mesi sullo "Stressed Short Term Gap", finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio. Lo scenario acuto di stress è determinato combinando:

- uno scenario di stress "firm specific", che s'intende relativo ad una crisi di liquidità specifica della banca, riflessa in un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, elevata riduzione nel valore di realizzo degli attivi dovuto alla necessità di smobilizzo immediato degli asset non rifinanziabili via repo, attivazione dei cd. downgrade trigger, necessità di riacquisto dei propri titoli di debito o di onorare obblighi extracontrattuali allo scopo di attenuare il rischio reputazionale;
- uno scenario di stress "market-related", che s'intende invece rappresentativo di una crisi di mercato generalizzata ed estesa sia al settore finanziario che al settore industrial, caratterizzata, a titolo esemplificativo, da: (i) mercato rientro delle aperture di

cassa concesse alla clientela corporate; (ii) repentino aumento dei tiraggi sulle linee di credito concesse e sulle garanzie rilasciate; (iii) significativo incremento delle volatilità di mercato con effetti negativi sul valore delle riserve o sulla potenziale esposizione futura collegata alle posizioni in derivati con conseguenti scarti di garanzia (haircut) più ampi o necessità di garanzie aggiuntive.

E' inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nell'esercizio 2012 ampiamente all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo sia per gli indicatori di breve termine che di liquidità strutturale. L'analisi di stress, applicata considerando il complesso delle riserve di liquidità disponibili, mostra risultati largamente superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Anche gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano già rispettati (LCR e NSFR >100%) prima della revisione regolamentare di inizio Gennaio 2013 ed ulteriormente migliorati dopo la definizione dei nuovi standard. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 115 miliardi (97 miliardi a fine dicembre 2011), di cui 67 miliardi (37 miliardi a fine dicembre 2011) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	63.836	18.351	8.488	15.180	28.728	24.998	40.717	129.984	111.663	5.817
A.1 Titoli di Stato	20	6	1.337	369	4.722	6.819	11.792	23.413	7.231	4
A.2 Altri titoli di debito	116	20	24	315	978	839	1.697	7.107	11.093	4
A.3 Quote O.I.C.R.	1.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61.921	18.325	7.127	14.496	23.028	17.340	27.228	99.464	93.339	5.809
- Banche	10.591	5.409	924	1.040	1.001	593	957	676	192	5.800
- Clientela	51.330	12.916	6.203	13.456	22.027	16.747	26.271	98.788	93.147	9
Passività per cassa	152.502	16.196	6.047	12.554	26.169	19.111	36.241	131.697	29.364	2.172
B.1 Depositi e conti correnti	144.717	6.712	2.004	4.820	9.857	6.875	12.461	12.755	3.028	1
- Banche	5.375	291	35	162	1.427	178	155	5.353	1.181	-
- Clientela	139.342	6.421	1.969	4.658	8.430	6.697	12.306	7.402	1.847	1
B.2 Titoli di debito	20	456	1.087	2.521	13.733	9.961	22.045	80.993	22.053	2.171
B.3 Altre passività	7.765	9.028	2.956	5.213	2.579	2.275	1.735	37.949	4.283	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8	6.928	6.268	11.583	8.026	5.347	3.434	51.232	5.255	5
- Posizioni corte	39	7.486	2.911	5.185	7.444	4.553	3.617	11.707	5.574	5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	47.202	74	17	168	477	464	793	653	512	-
- Posizioni corte	46.107	107	36	178	382	339	587	741	652	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	2.962	73	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	3.004	20	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	823	19.409	366	61	945	2.149	1.073	10.363	1.492	32
- Posizioni corte	34.377	1.910	8	14	47	107	170	111	200	33
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	192	11	12	8	72	77	37	219	139	2
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	50	3.922	3.717	4.766	21.184	3.354	-
- Posizioni corte	-	-	-	50	3.922	3.717	4.766	21.184	3.354	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.797	2.372	1.459	2.459	2.393	921	866	5.668	2.940	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	3	10	19	33	60	512	101	1
A.2 Altri titoli di debito	2	755	752	561	46	86	168	1.933	709	-
A.3 Quote O.I.C.R.	637	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.158	1.617	704	1.888	2.328	802	638	3.223	2.130	-
- Banche	1.388	299	152	474	932	412	186	57	95	-
- Clientela	770	1.318	552	1.414	1.396	390	452	3.166	2.035	-
Passività per cassa	3.794	1.682	1.026	1.600	2.385	1.436	339	3.009	814	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.614	1.153	842	796	437	239	235	47	19	-
- Banche	781	689	697	310	96	24	27	-	-	-
- Clientela	2.833	464	145	486	341	215	208	47	19	-
B.2 Titoli di debito	-	32	32	36	110	58	104	2.300	795	-
B.3 Altre passività	180	497	152	768	1.838	1.139	-	662	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	226	6.460	2.052	4.481	3.490	4.562	3.510	7.859	2.127	3
- Posizioni corte	349	5.932	4.155	9.358	4.433	4.786	3.103	6.409	2.234	3
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.285	-	3	145	2	3	5	10	51	-
- Posizioni corte	1.198	1	-	145	5	5	7	10	51	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	16	1	13	10	273	484	5.857	506	2
- Posizioni corte	7.107	27	-	-	-	-	59	25	-	3
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	8	4	5	1	-	1
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	8	320	249	610	3.852	885	-
- Posizioni corte	-	-	-	8	320	249	610	3.852	885	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	311	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	479	34	8	93	44	37	13	722	540	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	3	317	43	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1	1	1	50	287	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	479	34	8	93	43	36	9	355	210	-
- Banche	31	22	2	-	-	1	-	-	-	-
- Clientela	448	12	6	93	43	35	9	355	210	-
Passività per cassa	196	198	50	67	33	25	7	94	519	-
B.1 Depositi e conti correnti	181	39	13	45	22	24	7	-	-	-
- Banche	9	26	3	3	3	-	-	-	-	-
- Clientela	172	13	10	42	19	24	7	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	22	11	-	-	59	519	-
B.3 Altre passività	15	159	37	-	-	1	-	35	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	445	150	701	1.126	2.234	666	411	2.529	-
- Posizioni corte	1	667	512	1.235	1.122	2.217	639	283	2.274	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	213	-	-	-	-	1	-	-	-	-
- Posizioni corte	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	15	190	212	-	1
- Posizioni corte	417	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Fiorino ungherese

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	481	603	194	271	196	109	202	666	173	-
A.1 Titoli di Stato	-	31	14	99	80	-	21	23	3	-
A.2 Altri titoli di debito	-	445	171	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	478	127	9	172	116	109	181	643	170	-
- Banche	80	119	-	118	-	-	-	-	-	-
- Clientela	398	8	9	54	116	109	181	643	170	-
Passività per cassa	1.113	291	112	251	716	250	284	300	301	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.113	291	112	251	699	250	227	189	301	-
- Banche	1	13	-	12	10	4	41	17	29	-
- Clientela	1.112	278	112	239	689	246	186	172	272	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	17	-	57	111	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	27	109	264	902	2	5	5	-	-
- Posizioni corte	-	84	73	37	152	6	18	5	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7	205	31	202	534	229	374	24	-
- Posizioni corte	-	7	34	79	113	380	230	374	24	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19	-	1	16	67	76	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	356	85	65	82	101	71	126	678	1.717	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	8	169	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	356	85	65	82	101	71	125	670	1.548	-
- Banche	150	46	56	10	-	5	4	-	-	-
- Clientela	206	39	9	72	101	66	121	670	1.548	-
Passività per cassa	152	27	46	80	35	36	47	167	243	-
B.1 Depositi e conti correnti	146	27	46	80	35	33	45	167	243	-
- Banche	22	1	4	6	13	8	7	158	243	-
- Clientela	124	26	42	74	22	25	38	9	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	3	2	-	-	-
B.3 Altre passività	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	338	42	215	261	156	259	440	-	-
- Posizioni corte	-	815	327	520	599	573	284	1.013	232	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	30	-	-	2	58	-	2	-	-	-
- Posizioni corte	19	-	-	2	-	-	2	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	-	-	-	12	5	-
- Posizioni corte	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.017	1.081	280	636	1.447	2.130	2.661	3.628	1.243	776
A.1 Titoli di Stato	16	-	31	47	575	1.017	1.529	527	99	-
A.2 Altri titoli di debito	51	37	6	36	76	70	105	219	103	-
A.3 Quote O.I.C.R.	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.882	1.044	243	553	796	1.043	1.027	2.882	1.041	776
- Banche	588	847	82	14	139	10	1	189	-	776
- Clientela	1.294	197	161	539	657	1.033	1.026	2.693	1.041	-
Passività per cassa	3.972	739	583	370	1.136	900	841	1.563	276	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.949	647	582	360	999	593	516	254	32	-
- Banche	192	90	221	70	29	8	14	33	19	-
- Clientela	3.757	557	361	290	970	585	502	221	13	-
B.2 Titoli di debito	6	1	1	10	137	307	325	1.256	244	-
B.3 Altre passività	17	91	-	-	-	-	-	53	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	65	1.376	1.219	1.343	1.682	1.284	632	2.281	266	12
- Posizioni corte	5	2.231	1.767	2.157	1.686	1.059	983	1.712	112	12
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	227	36	19	6	2	28	2	77	-	-
- Posizioni corte	225	60	15	1	1	24	2	77	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	3	26	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14	-	-	16	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	16	3	71	25	42	71	62	-
- Posizioni corte	463	79	1	5	74	117	428	174	270	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	3	-	1	6	34	23	12	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da società del Gruppo stesso.

Con riferimento alle autocartolarizzazioni poste in essere con i veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. si segnala che, rispetto alla situazione evidenziata nel Bilancio 2011:

- nel mese di giugno 2012 è stata rimborsata anticipatamente l'operazione con il veicolo Adriano Finance 2 S.r.l.;
- nel mese di agosto 2012 e nel mese di ottobre 2012 il Gruppo ha proceduto alla chiusura anche delle serie 1 e 3 delle operazioni con Adriano Finance S.r.l.. La serie 2 era già stata chiusa anticipatamente nel corso del 2011.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2012.

Adriano Lease SEC S.r.l.

Si tratta di un'operazione di cartolarizzazione effettuata, ai sensi della legge 130/99, con l'ausilio del veicolo Adriano Lease SEC S.r.l. che si è concretizzata nella cessione, da parte della controllata Leasint, di un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli, per un ammontare complessivo di circa 5,8 miliardi. L'obiettivo dell'operazione è l'ampliamento della riserva di liquidità attivabile attraverso le operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema. Il veicolo Adriano Lease SEC ha provveduto all'emissione di due tranche di titoli:

- la tranche senior, del valore nominale di 2,8 miliardi, quotata e assistita da rating AA+ di Standard & Poor's;
- la tranche junior, del valore nominale di 3 miliardi, non quotata e priva di rating.

I titoli sono stati acquistati interamente dalla controllata Leasint. Nel corso del 2012 il titolo senior è stato utilizzato per realizzare, per il tramite della Capogruppo Intesa Sanpaolo, operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Sanvitale 1 e 2 (Banca Monte Parma)

Nel corso del 2009 Banca Monte Parma ha concluso un'operazione di autocartolarizzazione, denominata Sanvitale 1, atta a creare la disponibilità di titoli ABS da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o sul Mercato Interbancario Collateralizzato.

Il portafoglio cartolarizzato è composto da mutui ipotecari in bonis per un ammontare iniziale pari a 357 milioni suddiviso in sotto portafogli omogenei per tipologia di rendimento dei mutui.

Il veicolo ha emesso due tranche di note:

- note Senior A per un nozionale pari a 289 milioni inizialmente con rating tripla A e un rendimento pari a Euribor 3M + 30 bps.. La nota è stata utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea;
- note Senior B per un nozionale pari a 68 milioni e con un rendimento pari a Euribor 3M + 100 bps..

Entrambe le note sono state sottoscritte all'emissione da Banca Monte Parma.

Per garantire al veicolo la liquidità necessaria al pagamento delle cedole sulle emissioni obbligazionarie anche nel caso di ritardi o mancati incassi delle rate dei mutui, Banca Monte Parma ha concesso un finanziamento subordinato per un importo di 18 milioni.

Nel giugno 2010 è stata strutturata ed originata una seconda operazione di autocartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in bonis di complessivi 157 milioni. L'operazione, analoga per caratteristiche tecniche a quella descritta sopra, si è concretizzata con l'emissione di due tranche di titoli. La tranche Senior, avente un nominale di 100 milioni, è stata utilizzata a garanzia di operazioni di pronti contro termine con la capogruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

				(milioni di euro)
Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2012
Adriano Lease SEC S.r.l.				5.832
	Senior	Crediti derivanti da canoni di leasing	AA+	2.788
	Junior	Crediti derivanti da canoni di leasing	no rating	3.044
Sanvitale 1 (Banca Monte Parma)				357
	Senior	Mutui residenziali performing	A2	289
	Junior	Mutui residenziali performing	A2	68
Sanvitale 2 (Banca Monte Parma)				157
	Senior	Mutui residenziali performing	no rating	100
	Junior	Mutui residenziali performing	no rating	57
TOTALE				6.346

INFORMATIVA SUL RISCHIO SOVRANO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esposizioni verso debitori sovrani per complessivi 130 miliardi, di cui 104 miliardi rappresentati da titoli di debito e 26 miliardi rappresentati da altri impieghi. In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano è, al 31 dicembre 2012, pari a 114 miliardi, di cui 90 miliardi rappresentati da titoli e 24 rappresentati da altri impieghi. Per i dettagli delle esposizioni si rinvia a quanto rappresentato nella Relazione sulla gestione.

L'esposizione verso la Grecia

L'esposizione complessiva residua nei confronti dello Stato greco ammonta al 31 dicembre 2012 a 3 milioni in termini di valore nominale, iscritti in Bilancio al valore complessivo di 1 milione, interamente rappresentati da nuovi titoli emessi dallo Stato greco e ricevuti in esecuzione dell'accordo del 21 febbraio 2012. L'accordo ha riguardato non solo i titoli di diretta emissione dello Stato greco, ma anche il titolo emesso dal nominativo Hellenic Railways.

L'esecuzione dell'accordo ha previsto anche l'assegnazione di warrant legati al Prodotto Interno Lordo della Repubblica Ellenica. Al 31 dicembre 2012 il loro valore nominale era 81 milioni ed erano iscritti in Bilancio per 1 milione.

Per quanto riguarda le previsioni dell'accordo, definito il 21 febbraio 2012 con le autorità greche, si fa rinvio a quanto già illustrato in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011 e in sede di Resoconto trimestrale al 31 marzo 2012.

Sulla base dei termini legali e finanziari dell'accordo, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto non ci fosse continuità tra gli strumenti finanziari iscritti nei portafogli delle varie entità del Gruppo prima della sua esecuzione e il pacchetto di strumenti finanziari (bond emessi dallo Stato greco, bond emessi dall'EFSF, warrant legati al PIL greco) ottenuti per effetto dello scambio. In sede di scambio, dunque, il Gruppo ha proceduto con la derecognition dei vecchi titoli e la loro sostituzione con un pacchetto di strumenti finanziari, contabilizzati separatamente al loro fair value, aventi caratteristiche finanziarie diverse.

Nel corso del primo semestre 2012 le depositarie presso le quali si trovavano i titoli di proprietà delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e oggetto dello scambio sono state delegate, con modalità differenti a seconda del tipo di titoli, ad effettuare la consegna dei titoli originari e l'iscrizione nel deposito dei nuovi titoli ottenuti in esecuzione dell'accordo.

A fronte dei titoli che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha offerto in scambio:

- il 12 marzo 2012 è stato perfezionato lo swap per quelli originariamente regolati dalla legge greca;
- l'11 aprile 2012 è stato perfezionato lo swap per i titoli originariamente sotto legislazioni diverse da quella greca.

Terminate le operazioni di scambio, si è formato un mercato attivo dei titoli greci e i prezzi espressi in tale mercato sono da considerarsi effettivi (livello 1 della gerarchia del fair value). Per questo il Gruppo ha rilevato i nuovi titoli nel portafoglio di trading al loro fair value, determinato alla data dello scambio utilizzando i prevalenti prezzi individuati secondo le regole previste dalle policy interne. Per quanto riguarda i warrant legati al Prodotto Interno Lordo dello Stato greco, trattandosi di derivati, sono stati iscritti nel portafoglio di negoziazione e, in sede di prima iscrizione, ad essi è stato attribuito un valore prossimo a zero.

In data 3 dicembre 2012, la Repubblica Ellenica ha lanciato una nuova Offerta di Scambio diretta ai detentori dei titoli greci ricevuti in scambio in esecuzione dell'accordo del 21 febbraio 2012. L'Offerta prevedeva lo scambio tra i suddetti titoli greci e titoli, con scadenza a sei mesi, emessi dall'European Financial Stability Facility (EFSF). Il Gruppo Intesa Sanpaolo, e in particolare le imprese di assicurazione, hanno aderito all'Offerta e, in data 18 dicembre 2012, hanno realizzato lo scambio dei titoli greci ancora nel loro portafoglio, ottenendo un titolo EFSF per un valore nominale pari ad una percentuale compresa in un range tra il 32,2% e il 40,1% del valore nominale dei titoli greci detenuti. La percentuale dipende dalla scadenza dei titoli con percentuali più alte per i titoli a breve scadenza e percentuali ridotte per i titoli a più lunga scadenza.

La tabella che segue riepiloga gli effetti del primo scambio effettuato, ponendo a confronto posizione originaria e posizione creatasi dopo il primo scambio.

	(milioni di euro)			
	Titoli greci scambiati Valore nominale al 31.12.2011	Titoli greci ricevuti 31,5% del valore nominale ^(*)	Titoli EFSF ricevuti 15% del valore nominale ^(*)	Warrant legati al GDP greco 31,5% del valore nominale ^(*)
Nuovi titoli greci - Scambio realizzato nel 2012				
Titoli governativi	1.058	348	166	348

^(*) L'accordo prevede percentuali di scambio rispettivamente del 15% e del 31,5% del valore nominale originario per i titoli EFSF e per i titoli greci. Alcuni titoli inclusi nel portafoglio al 31 dicembre 2011 prevedevano un rimborso di capitale indicizzato all'inflazione riconosciuto in sede di scambio. L'effetto dell'indicizzazione ha determinato un maggior valore nominale di titoli EFSF e di titoli greci ottenuti per 22 milioni.

Oltre a titoli EFSF per 29 milioni di valore nominale come corrispettivo per i tassi di interesse maturati alla data dello scambio sui titoli greci originari.

I titoli ottenuti sono stati quasi interamente ceduti da Banca IMI sul mercato. Le imprese di assicurazione hanno, invece, azzerato la loro posizione in titoli greci in minima parte attraverso cessioni sul mercato, ma soprattutto aderendo all'offerta di scambio del dicembre 2012. I titoli greci offerti in scambio avevano un valore nominale di 47 milioni ed erano iscritti in bilancio per 12 milioni. Tali titoli sono stati scambiati con titoli EFSF a sei mesi per un valore nominale di 16 milioni, con un utile realizzato di 4 milioni. La situazione dei titoli emessi dallo Stato greco al 31 dicembre 2012 è riportata nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	Valore nominale al 31.12.2012	Valore di bilancio ante valutazioni (al netto dei ratei)	Risultato netto dell'attività di negoziazione/attività assicurativa (*)	Valore di bilancio al 31.12.2012 (al netto dei ratei)
--	-------------------------------	--	---	---

Nuovi titoli greci - Situazione al 31 dicembre 2012

Titoli governativi

Attività finanziarie di negoziazione	3	1	4 ⁽¹⁾	1
--------------------------------------	---	---	------------------	---

Warrant legati al GDP greco

Attività finanziarie di negoziazione	81	-	-	1
--------------------------------------	----	---	---	---

(*) Di cui -1 milione contabilizzato nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e +5 milioni contabilizzati nel "Risultato netto dell'attività assicurativa" del conto economico riclassificato.

⁽¹⁾ Interamente rappresentati da utili realizzati dallo scambio dei titoli di dicembre 2012.

Complessivamente, gli effetti economici rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2012 sui titoli greci sono riepilogati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	Risultato netto dell'attività di negoziazione/attività assicurativa (*)	Rettifiche di valore al 31.12.2012 (**)	Totale effetto a conto economico
Posizione originaria			
Effetto economico dello scambio dei titoli	-3	-29	-32
Totale posizione originaria	-3	-29	-32
Posizione derivante dallo scambio			
Effetto da cessione dei nuovi titoli greci	3	-	3
Effetto da valutazione al 31.12.2012	1	-	1
Totale posizione derivante da scambio	4	-	4
TOTALE COMPLESSIVO	1	-29	-28
TOTALE COMPLESSIVO (al netto delle attribuzioni alle gestioni separate assicurative)	1	-29	-28

(*) di cui -1 milione contabilizzato nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e +2 milioni contabilizzati nel "Risultato dell'attività assicurativa" del conto economico riclassificato.

(**) Effetto economico dello scambio dei titoli L&R contabilizzato tra le "Rettifiche di valore nette su altre attività".

Oltre alle esposizioni sopra riportate, il Gruppo presenta esposizioni verso altri enti pubblici e soggetti privati residenti in Grecia per un valore nominale di 38 milioni, per le quali, nel Bilancio 2012, è stata fatta un'analisi volta a verificare il manifestarsi di indicatori di impairment. Da tale analisi è emerso che tali indicatori si sono manifestati con riferimento ad un'esposizione verso la banca greca National Bank of Greece. ISP Bank Albania, la società del Gruppo detentrica dell'esposizione, ha pertanto proceduto alla rettifica di valore per impairment al 31 dicembre 2012 per un ammontare pari a circa 11 milioni, su un valore nominale di 15 milioni. Pertanto a seguito di tale svalutazione le esposizioni sono iscritte in bilancio per 25 milioni (19 milioni nella voce Crediti e 6 milioni tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita) con pari fair value.

Inoltre, sono state effettuate erogazioni creditizie per cassa sempre a soggetti greci (banche e altra clientela) per 74 milioni, cui si aggiungono margini irrevocabili su linee di credito per 33 milioni.

L'impatto complessivo rilevato a conto economico sulle posizioni nei confronti dello Stato greco e di altri soggetti greci pubblici e non risulta pari a complessivi -39 milioni, di cui -40 milioni nelle "Rettifiche di valore su crediti" e +1 milione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione/assicurativa".

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO**Informazioni qualitative**

Nel corso del 2012, è proseguita la strategia di gestione del portafoglio focalizzata alla graduale riduzione dell'esposizione. In particolare, si è rilevato un disimpegno del Gruppo sia da posizioni di rischio classificate nel portafoglio di negoziazione che da posizioni di rischio classificate nel portafoglio crediti.

L'esercizio 2012 ha mostrato un contributo al risultato economico che si conferma positivo ed in forte crescita rispetto allo scorso anno ed è pari a 96 milioni, di cui 63 milioni derivanti da proventi realizzati e 33 milioni da rivalutazioni. Tale risultato si confronta con i 55 milioni del 31 dicembre 2011.

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 31 dicembre 2012 a 2.247 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.772 milioni del 31 dicembre 2011, cui si aggiunge un'esposizione di 3 milioni riferita ai c.d. packages strutturati (41 milioni al 31 dicembre 2011). La riduzione dell'esposizione rilevata nel corso del 2012 è legata alla chiusura di una struttura funded/unfunded ricompresa in parte nel perimetro subprime e in parte nell'"Area di contagio" per 67 milioni di esposizione al rischio e all'estinzione di una posizione unfunded compresa nell'aggregato "Altri prodotti strutturati di credito – CDO unfunded Super Senior" per circa 40 milioni. A ciò si aggiunge la forte contrazione che hanno subito sia l'esposizione in titoli classificati nel portafoglio crediti della Capogruppo, in riduzione di circa 200 milioni, sia l'esposizione in titoli di trading di Banca IMI, in riduzione di circa 100 milioni.

Al 31 dicembre 2012, il 42,4% circa delle posizioni ancora in essere ha subito una riduzione del merito creditizio nell'anno, con una dinamica del fenomeno molto accentuata nel primo trimestre (+25,8% rispetto al trimestre precedente) e più contenuta nel secondo, terzo e quarto trimestre 2012 (rispettivamente +3,5%, +8,9% e +4,2% rispetto al trimestre precedente).

La situazione del portafoglio dei prodotti strutturati di credito alla fine del 2012 è descritta dai seguenti indicatori:

- il 64% dell'esposizione risulta Investment Grade; il dato risulta in riduzione rispetto a quello al 31 dicembre 2011, pari al 70%;
- il 15% della medesima appartiene alla classe di rating AAA, mentre il 32% alla classe di rating AA;
- il 36% risulta avere rating BBB o inferiore, rispetto al 30% del 31 dicembre 2011;
- il 6% circa dell'esposizione presenta vintage antecedente al 2005;
- il 32% ha vintage risalente al 2005;
- soltanto il 10% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 77% di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco meno della metà dell'esposizione è rappresentata da RMBS (43%); la quota parte rimanente è costituita da CLO (20%), CDO (19%) e ABS (12%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 7% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, delle posizioni "lunghe", il 34% circa è valutato con il mark-to-model (100% delle posizioni unfunded, 28% delle posizioni funded, 100% delle posizioni in fondi, 100% del rischio monoline e dei packages non monoline), il 62% con Comparable Approach (68% delle posizioni funded) e il 4% è valutato con Effective Market Quotes (4% delle posizioni funded).

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) al 31 dicembre 2012, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2011.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2011, al cambio di 1,2939 e al 31 dicembre 2012, al cambio di 1,3194.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2012		31.12.2011	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	9	-3	28	8
Area di contagio	33	65	162	24
- Multisector CDO ⁽¹⁾	-21	18	87	11
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	54	47	75	13
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	844	44	769	12
- ABS/CDO europei/US	716	31	625	1
- CDO unfunded super senior	128	16	155	4
- Altre posizioni unfunded	-	-3	-11	7
Totale	886	106	959	44
oltre a:				
Posizioni di fondi		11		-5
Totale Attività finanziarie di negoziazione	886	117	959	39

Crediti	31.12.2012		31.12.2011	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
Esposizione US subprime	3	-	3	-
Area di contagio	43	1	63	-1
- Multisector CDO	8	1	9	-1
- Alt-A	23	-	36	-
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	12	-	18	-
Altri prodotti strutturati di credito	1.315	-1	1.747	7
- ABS/CDO funded europei/US	1.017	-8	1.280	-9
- CDO funded super senior	298	7	467	16
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	-	-	-	-
Totale	1.361	-	1.813	6
oltre a:				
Posizioni di fondi		-		-
Totale Crediti	1.361	-	1.813	6

TOTALE COMPLESSIVO	2.247	117	2.772	45
---------------------------	--------------	------------	--------------	-----------

⁽¹⁾ La posizione corta del comparto Multisector CDO si è generata per effetto della chiusura di quasi tutte le posizioni di rischio che vi sono state incluse sin dall'inizio e il mantenimento di derivati su indici a copertura gestionale delle suddette posizioni. Più precisamente, si tratta di 14 milioni di esposizione al rischio fronteggiati da 35 milioni di posizioni gestionali "corte".

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

	31.12.2012		31.12.2011	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	-	-21	25	9
Packages non monoline	3	-	16	1
TOTALE	3	-21	41	10

Da un punto di vista economico, si registra un risultato positivo che si assesta, al 31 dicembre 2012, a 96 milioni, contro i +55 milioni dell'esercizio 2011.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 96 milioni, di cui 53 milioni derivanti da proventi realizzati e 43 milioni da rivalutazioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni in CDO unfunded Super Senior comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" per +16 milioni al 31 dicembre 2012; la buona performance rispetto alla fine dell'esercizio 2011 (+4 milioni) è ricollegabile alla necessità di allinearsi ai prezzi pervenuti dalle controparti;
- degli ABS/CDO funded europei e US (+31 milioni) riconducibile per intero ai profitti realizzati dalla controllata Banca IMI dalla parziale dismissione del portafoglio di trading;
- delle altre posizioni unfunded (-3 milioni), pure comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito";
- dell'esposizione in US subprime (-3 milioni), attribuibili prevalentemente alle posizioni funded comprese nel comparto;
- degli strumenti compresi nell'"Area di contagio" (+65 milioni); in particolare il comparto Multisector CDO ha registrato un risultato positivo di 18 milioni. Tale risultato, in aumento di 7 milioni rispetto alla chiusura di dicembre 2011, è dovuto al miglioramento del rischio di credito delle controparti. A tale apporto va aggiunto quello (+11 milioni) delle posizioni di fondi correlate, di cui 7 milioni sono costituiti da utili realizzati per effetto della cessione sul mercato di quote di fondi ricompresi nel perimetro. Infine, i Trups hanno registrato un risultato positivo di 47 milioni, in aumento di 34 milioni rispetto allo scorso anno, di cui 18 milioni realizzati in seguito alla chiusura delle posizioni CDO unfunded super senior e 29 milioni dovuti all'adeguamento della valutazione di un titolo, in linea con il prezzo della vendita realizzata nel mese di gennaio 2013.

I titoli riclassificati nel portafoglio Crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2012, un impatto complessivo a conto economico nullo. Tale risultato è il combinato di 10 milioni di utili realizzati dalla cessione di posizioni e di 10 milioni di rettifiche di valore per deterioramento, di cui 5 milioni su titoli emessi da veicoli residenti in Spagna.

Al 31 dicembre 2012 si segnala la presenza nel portafoglio crediti di titoli ABS emessi da soggetti residenti in paesi UE in situazione di difficoltà finanziaria (c.d. GIPS). In particolare, si tratta di:

- 170 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Spagna; al 31 dicembre 2012 questi titoli avevano un valore di bilancio di 152 milioni e un fair value di 108 milioni;
- 36 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Portogallo; al 31 dicembre 2012 questi titoli avevano un valore di bilancio di 30 milioni e un fair value di 17 milioni;
- 8 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Grecia; al 31 dicembre 2012 questi titoli avevano un valore di bilancio di 5 milioni e un fair value di 2 milioni;
- 3 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Irlanda; al 31 dicembre 2012 questi titoli avevano un valore di bilancio di 2 milioni e fair value di 1 milione.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il risultato al 31 dicembre 2012 è stato negativo per 21 milioni, in flessione rispetto ai +10 milioni registrati al termine del 2011. L'andamento del comparto risente della volatilità dello spread della controparte verso la quale è concentrata l'esposizione in oggetto.

Si ricorda che l'aggregato dei "Prodotti strutturati di credito" è stato identificato nel 2007, subito dopo l'esplosione del "fenomeno subprime" e, nell'informativa al mercato, è stato tenuto sostanzialmente costante.

In esso erano presenti, al 31 dicembre 2012, titoli obbligazionari riclassificati nella categoria dei crediti la cui situazione è riepilogata nelle tabelle che seguono.

(milioni di euro)

	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Fair value al 31.12.2012	Beneficio da riclassifica al 31.12.2012	Effetto a Patrimonio netto
Titoli riclassificati:					
- da attività finanziarie disponibili per la vendita a crediti	178	148	61	-	87
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione a crediti	1.142	1.027	880	147	-
Totale Titoli riclassificati a crediti	1.320	1.175	941	147	87
Titoli classificati a crediti dall'origine	189	186			
Totale classificati a crediti dall'origine	189	186			
TOTALE CREDITI	1.509	1.361	941	147	87

(*) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(milioni di euro)

Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2008	-299
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2009	-7
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2010	117
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2011	-25
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2012	67
BENEFICIO DA RICLASSIFICA AL 31.12.2012	-147

Oltre al perimetro degli strutturati di credito identificato in occasione della crisi dei subprime, il Gruppo continua a investire in titoli della specie nell'ambito della normale attività di finanziamento alla clientela. In particolare, nel portafoglio crediti del conduit Duomo sono stati iscritti titoli per un nominale di 1.357 milioni, aventi sottostanti originati in anni recenti e non impattati dalla crisi del 2007. Al 31 dicembre 2012 non si evidenziano segnali di deterioramento che abbiano colpito i collaterali delle strutture in discorso.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator) sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività anche ai fini di provvista, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata. Il cambiamento della normativa italiana che consente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emettere direttamente titoli ibridi ha fatto venire meno l'attività di raccolta realizzata con queste modalità. Per questo, l'incidenza del totale di questa forma di raccolta sul totale della raccolta diretta da clientela è marginale.

L'unica SPE della specie che rientra nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27 è Intesa Funding LLC, con sede negli USA. Si tratta di una sussidiaria che emette, sul mercato statunitense, commercial paper.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo della specie e riferiti al 31 dicembre 2012.

SPE DI RACCOLTA		(milioni di euro)									
		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	48	-	-	-	(1)	48	48			

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo del veicolo della specie è rappresentato interamente da crediti verso Intesa Sanpaolo. La significativa riduzione della raccolta realizzata dal veicolo rispetto all'esercizio precedente (titoli emessi al 31 dicembre 2011 pari a circa 300 milioni) è dovuta ad un rating a breve termine non idoneo ad effettuare una significativa attività di raccolta sul mercato americano.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked delle compagnie assicurative del Gruppo, le quali ne detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti 78 entità della specie per un totale di attività nette di circa 22 miliardi (di cui 7 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

Si segnala che, al 31 dicembre 2012, l'attivo dei fondi in cui Intesa Sanpaolo Vita/Intesa Sanpaolo Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in obbligazioni e liquidità per una quota pari a circa il 45% (ad eccezione del fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito il 99% circa del portafoglio in fondi azionari e azioni) e, per il rimanente, in fondi comuni azionari ed obbligazionari (18% circa), obbligazioni corporate (10% circa) e azioni e fondi comuni azionari (10% circa). In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 3% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE che consentono ad un soggetto di trasferire assets dal proprio attivo di bilancio, trasformandoli in titoli collocabili sul mercato. La crisi iniziata nel 2007 ha determinato un forte rallentamento delle operazioni di questo tipo alle quali si sono sostituite strutture utilizzate per la provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui il cedente è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato (cartolarizzazioni tradizionali) o acquistati interamente dal cedente (autocartolarizzazioni). Nel primo caso, le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti. Sono comprese in questa categoria anche le SPE che vengono utilizzate da Intesa Sanpaolo per la realizzazione di programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., Intesa Lease SEC S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., ISP OBG S.r.l. (ex ISP SEC 4 S.r.l.), Adriano Finance S.r.l., Adriano Finance 2 S.r.l., Adriano Lease Sec S.r.l., Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l..

Rispetto a quanto segnalato nel Bilancio 2011, si segnala che:

- la cartolarizzazione di mutui in bonis realizzata per il tramite del veicolo Intesa SEC 2 S.r.l. si è chiusa con esercizio della clean up call nel maggio 2012;
- nel mese di ottobre 2012 si è proceduto al rimborso integrale dei titoli emessi dal veicolo Intesa Lease SEC S.r.l. e sono state avviate tutte le attività necessarie per la chiusura dell'operazione. La cessione del portafoglio residuo all'originator (Leasint S.p.a.) è avvenuta nel mese di dicembre 2012;

- nei mesi di agosto e ottobre 2012 si è proceduto alla chiusura anticipata delle operazioni di autocartolarizzazione realizzate per il tramite del veicolo Adriano Finance S.r.l. (Serie 1 e 3). La serie 2 era già stata chiusa anticipatamente nel 2011;
- nel mese di giugno 2012 si è proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di autocartolarizzazione realizzata per il tramite del veicolo Adriano Finance 2 S.r.l..

Queste società, di diritto italiano, sono utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo. In particolare, i veicoli Adriano Lease SEC S.r.l. e Sanvitale 1 S.r.l. e Sanvitale 2 S.r.l. sono utilizzati per la realizzazione di operazioni di autocartolarizzazione. Per maggiori dettagli in merito a questo tipo di operatività si veda la sezione 1.3 – Rischio di liquidità – della Parte E della Nota integrativa consolidata.

Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l., di ISP CB Ipotecario S.r.l. e di ISP OBG S.r.l. la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di programmi di emissione di covered bonds. Maggiori dettagli in merito all'operatività dei veicoli in discorso sono forniti nella sezione C della Parte E della Nota integrativa consolidata.

I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo o da società del Gruppo sono stati valorizzati conformemente a quanto previsto per la categoria IAS di appartenenza, come indicato nella tabella che segue che riporta i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2012.

(milioni di euro)											
SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	accordato	utilizzo	natura	importo	valore di bilancio	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	Mutui in bonis	2	-	-	-	-	-	2	-	-	-
INTESA SEC 3 SRL ⁽²⁾⁽⁶⁾	Mutui in bonis	1.250	9	-	-	-	-	1.049	113	AFS - Trading - Crediti	Fair value - Costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽³⁾	Crediti deteriorati	37	-	-	-	-	-	155	17	AFS - Crediti	Fair value - Costo amm.
INTESA LEASE SEC SRL ⁽⁴⁾	Contratti leasing performing	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adriano Lease SEC S.r.l.	Contratti leasing performing	5.933	-	-	-	-	-	5.832	-	-	-
SanVitale 1 S.r.l.	Mutui ipotecari retail in bonis	253	-	19	19	-	-	224	-	-	-
SanVitale 2 S.r.l.	Mutui ipotecari retail in bonis	137	-	-	-	-	-	134	-	-	-
SPLIT 2 S.r.l.	Contratti leasing performing	85	-	-	-	-	-	79	29	Detentuti fino a scad. - Trading - Crediti	Fair value - Costo amm.
ISP CB IPOTECARIO S.r.l. ⁽⁵⁾	Mutui ipotecari residenziali	15.014	14	14.066	13.767	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO S.r.l. ⁽⁵⁾	Attivi verso settore pubblico	13.530	-	22.900	13.062	-	-	-	-	-	-
ISP OBG S.r.l. ⁽⁵⁾	Mutui in bonis - Multioriginator	20.561	13	20.309	20.309	-	-	-	-	-	-
CR Firenze Mutui S.r.l.	Mutui in bonis	84	-	-	-	-	-	72	5	Trading - Crediti	Fair value - Costo amm.
Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l.	Crediti commerciali	172	-	-	-	-	-	172	42	Trading	Fair value

⁽¹⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione.

⁽²⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 23 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso con ISP.

⁽³⁾ ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti, attualmente utilizzato per circa 0,3 milioni. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 2,9 milioni. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

⁽⁴⁾ Nel mese di ottobre 2012 si è proceduto al rimborso integrale dei titoli e sono state avviate tutte le attività necessarie per la chiusura dell'operazione. La cessione del portafoglio residuo all'originator (Leasint S.p.a.) è avvenuta nel mese di dicembre 2012.

⁽⁵⁾ Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di veicoli che rilasciano garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da ISP.

⁽⁶⁾ Sono stati erogati due finanziamenti subordinati per il veicolo Intesa Sec 3 S.r.l.. L'ammontare complessivo di tale operazione è stato pari a 3 milioni.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati da mutui residenziali performing, ad eccezione dei veicoli Intesa SEC NPL S.p.a., i cui attivi cartolarizzati sono rappresentati da mutui in sofferenza, e dei veicoli Intesa Lease SEC S.r.l., Adriano Lease SEC e Split 2 S.r.l. i cui attivi cartolarizzati sono rappresentati da crediti performing derivanti da contratti di leasing. Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.

Trade Receivable Investment Vehicle S.a.r.l. è un veicolo di diritto lussemburghese incluso nel perimetro di consolidamento e che viene utilizzato per operazioni di cartolarizzazione di crediti commerciali originati da primaria clientela e acquistati pro-soluto dal Gruppo Intesa Sanpaolo per essere successivamente cartolarizzati attraverso l'emissione di titoli privi di rating.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e poi ceduta.

Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è, invece, composto pressoché interamente da crediti fondiari o verso opere pubbliche.

Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) del sottogruppo Carifirenze. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate, al 31 dicembre 2012, pari a 84 milioni.

Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

- Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che ha come mission l'acquisto di attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;

– Duomo Funding Plc., entità che effettua un’operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

A partire dall’esercizio 2011, gli asset originati dalla clientela sono collocati sul veicolo Duomo, lasciando al veicolo Romulus la sola attività di raccolta sul mercato americano. Si segnala, tuttavia, che a causa della difficile situazione di liquidità che caratterizza il mercato statunitense delle commercial papers, al 31 dicembre 2012 i titoli emessi dal veicolo Romulus sono stati quasi interamente sottoscritti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per un nominale di circa 2 miliardi.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2012.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	2.227 ⁽¹⁾	-	-	-	Lettera di credito	15	2.221	2.039	Crediti	Costo ammortizzato	
DUOMO FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	2.229	-	2.598 ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-	-	

⁽¹⁾ di cui 2.224 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest’ultima.

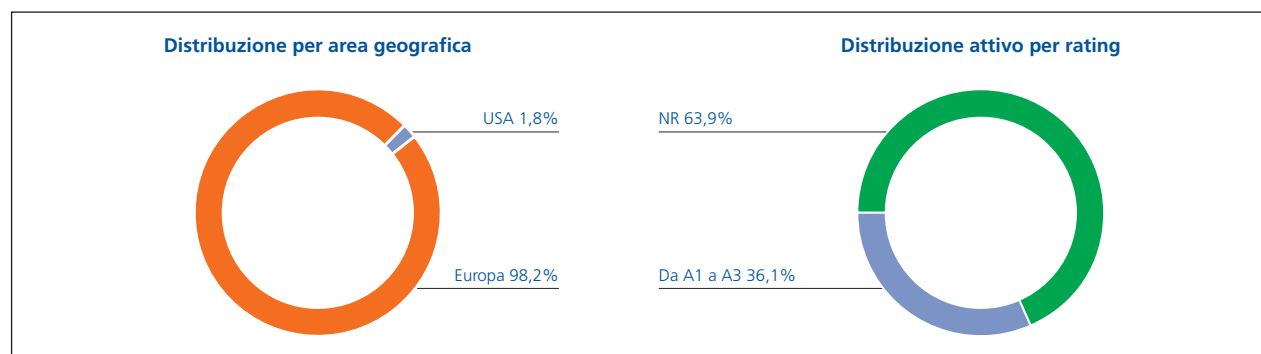
⁽²⁾ di cui 1.101 milioni riferiti a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 2.224 milioni. Completano l’attivo del veicolo derivati finanziari di copertura del rischio di cambio aventi un fair value positivo di 2 milioni al 31 dicembre 2012, oltre a cassa e altre attività per 1 milione.

Quanto al portafoglio del veicolo Duomo, a fine 2012 esso risulta composto – oltre che da crediti verso banche del Gruppo per 1.005 milioni – da crediti verso clientela per 1.096 milioni. Di questi 1.357 milioni sono rappresentati da prodotti strutturati di credito sottoscritti nell’ambito della normale attività di finanziamento della clientela il cui collaterale, al 31 dicembre 2012, non ha mostrato segni di deterioramento. Il veicolo detiene in portafoglio quote di un fondo comune originato da una società del Gruppo Intesa Sanpaolo per un valore che al 31 dicembre 2012 risulta pari a 127 milioni.

L’incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra, al netto dei rapporti intercorrenti tra i due veicoli, rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,3%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



La composizione del portafoglio dei due veicoli si è modificata nel senso di una ulteriore riduzione delle esposizioni nei confronti di nominativi statunitensi (dal 2,4% del 31 dicembre 2011 all’1,8% del 31 dicembre 2012). Anche il rating delle esposizioni ha subito una riduzione dei nominativi con rating (36% circa) e la concentrazione dell’esposizione su nominativi non dotati di rating. Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo presentano una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-2/P-2 alle commercial papers emesse da Romulus.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e aeronautico.

Al 31 dicembre 2012, l’esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 8 milioni in termini di valore nominale interamente rappresentati da titoli, classificati nel portafoglio disponibile per la vendita. Il loro valore di bilancio, alla fine dell’esercizio 2012, era pari a 7 milioni; l’adeguamento al fair value è avvenuto con contropartita la Riserva di valutazione di Patrimonio Netto.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo ha deliberato la fusione per incorporazione del veicolo Intesa Investimenti S.p.A., in quanto il veicolo ha esaurito la propria mission e risulta sostanzialmente inattivo.

Il veicolo Lunar Funding, veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria, continua ad essere parte dell'area di consolidamento.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte di società del Gruppo nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Appartiene a questa tipologia di SPE un unico nominativo (con un totale attivo di circa 63 milioni al 31 dicembre 2012) il cui capitale è detenuto da una partecipata estera.

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

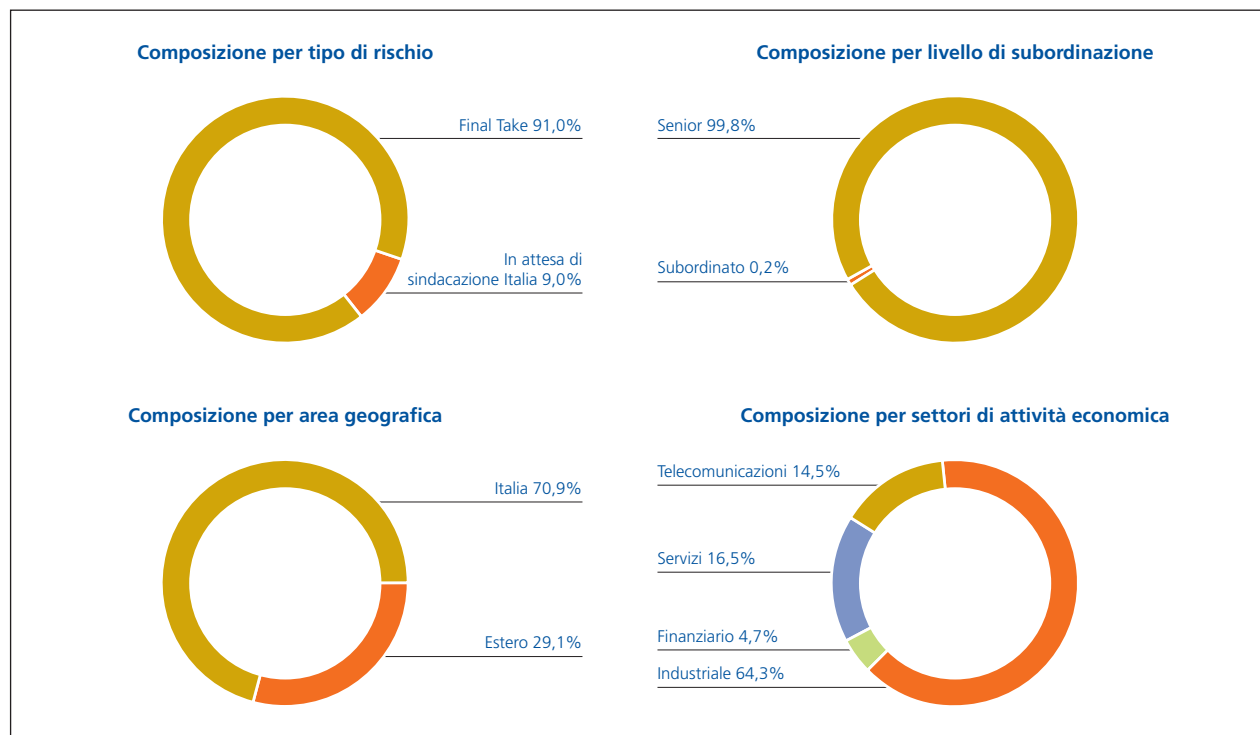
Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2012 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 120 per un affidamento in essere

complessivo di 3.985 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2012 è risultata pari a 696 milioni contro gli 665 milioni rilevati alla fine del 2011. Il limitato incremento del valore del portafoglio è imputabile alle plusvalenze che hanno interessato le posizioni in essere alla fine dell'esercizio 2012, oltre che ad alcuni incrementi di quote, solo parzialmente compensati dall'effetto della variazione del cambio sulle posizioni denominate in dollari USA.

Alla medesima data, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento è risultato positivo attestandosi a +53 milioni (di cui +11 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 30 milioni sono stati realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazioni di fondi (di cui 7 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 26 milioni costituiscono le valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio (di cui 4 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- -3 milioni rappresentano perdite su cambi.

Considerando le minusvalenze nette sulle rimanenze (26 milioni), le stesse risultano distribuite su 36 posizioni, di cui 20 plusvalenti (per 44 milioni) e 16 minusvalenti (per -18 milioni).

Durante il 2012, la strategia complessiva del portafoglio è rimasta prevalentemente orientata a beneficiare del realizzarsi di specifici eventi societari tendenzialmente indipendenti dal trend generale evitando quindi i picchi di volatilità. L'esercizio chiuso, infatti, è stato caratterizzato da una forte alternanza di periodi ad elevata rischiosità e stress dei mercati (vedasi secondo e terzo trimestre del 2012) e periodi di graduale rilascio del rischio (primo e quarto trimestre 2012). Tali tendenze altalenanti sono state innescate da eventi con esito discordante: da un lato il risultato incerto del "fiscal cliff" negli USA, la recessione e la crisi del debito sovrano in Europa, dall'altro, la politica monetaria estremamente accomodante della Fed e della BCE, il contenimento degli spread sul debito periferico europeo e la ripresa del mercato immobiliare negli USA.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso due principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo, e ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite la Direzione Public Finance e Infrastrutture. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati

sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensioni relativamente grandi, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti dalla Direzione Public Finance e Infrastrutture della Divisione Corporate, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e Banche reti) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 7.314 milioni (3.818 milioni al 31 dicembre 2011). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 55.865 milioni (50.708 milioni al 31 dicembre 2011). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 50.168 milioni (44.113 milioni al 31 dicembre 2011), quello degli strutturati pari a 5.697 milioni (6.595 milioni al 31 dicembre 2011).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 516 milioni (335 milioni al 31 dicembre 2011). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 4.563 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2012 - pari a 1.054 milioni (960 milioni al 31 dicembre 2011). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 15.701 milioni (14.751 milioni al 31 dicembre 2011). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 13.743 milioni (13.690 milioni al 31 dicembre 2011), quello degli strutturati pari a 1.958 milioni (1.061 milioni al 31 dicembre 2011).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2012, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del Risultato dell'Attività di Negoziazione di un impatto negativo di 30 milioni. Le rettifiche di valore sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto riguarda le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A della Nota integrativa Consolidata – Modalità di determinazione del fair value. Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.